

Il Milan passa a Bari con Borriello e Pato. E ora torna a crederci

BARI	0
MILAN	2

BARI: Gillet, Belmonte, A. Masiello, Bonucci, S. Masiello, Alvarez, Gazzi, Donati, Rivas (17' st Almiron), Meggiorini (34' Sforzini), Barreto

MILAN: Abbiati, Abate, Nesta, Thiago Silva, Bonera (23' st Jankulovski), Gattuso (36' st Beckham), Pirlo, Ambrosini, Pato, Borriello (27' st Inzaghi), Ronaldinho

ARBITRO: Gava

RETI: nel pt 43' Borriello, nel st 24' Pato

NOTE: angoli: 2-2. Recupero: 3' e 2'. Ammoniti: Bonera. Spettatori: 50mila.

In scioltezza, con classe infinita, il Milan batte a domicilio un Bari in crisi di fiducia e di uomini e si riporta a -7 dall'Inter e a -2 dalla Roma. Un ottimo Milan, ma un Bari anche troppo

brutto per essere vero, molto allegro dietro, rattrappito sulle fasce, senza un cervello a centrocampo che detti i tempi. Partita di sostanza di Ronaldinho, decisivo nei momenti decisivi. Nei due, fondamentali attimi del match. Il primo, al 43'. Pennellata di venti metri in orizzontale per Borriello, gran numero in girata del centravanti, che non ha nella quantità il suo forte, ma nella qualità e nella bellezza. Gol bellissimo e fatale per gli equilibri della partita, fino ad allora abbastanza abbottonata su un pari comunque scricchiolante, molto più Milan, molta più qualità. Rivas non è più l'uomo che fece impazzire San Siro all'andata, Ventura lo toglie a metà secondo tempo per Almiron, più materia grigia e meno fumo. Però il

2-0 è già servito, a quel punto. Spunto di Dinho sulla sinistra, in un attimo si beve Belmonte e scarica verso Gillet, gran parata ma pallone che resta vivo dalle parti di Pato. L'attaccante è spalle alla porta, ma tira ugualmente. La girata coglie tutto il Bari in contropiede. Il discorso è chiuso là. Manca lucidità al Bari e anche un modo alternativo per andare al tiro senza passare necessariamente da un tourbillon di passaggi, incroci e cross che riescono poco se l'avversaria presidia bene gli ultimi sedici metri e soprattutto le fasce, dove Abate e Jankulovski, entrato al posto di Bonera, fanno le cose per bene.

L'occasione l'ha, il Bari, a tempo quasi scaduto. Fallo di Pato su Salvatore Masiello e rigore. Barreto va convinto, ma fallisce il terzo penalty della stagione, esaltando Abbiati e Leonardo, che in settimana ha sciolto definitivamente il dubbio portiere, giubilando definitivamente Dida. Milan su, Bari stanco e in ritirata. Essere però, nonostante tutto, a più nove sulla zona retrocessione è una buona consolazione. **COSIMO CITO**

Tre vittorie in sette giorni. Zac in zona Champions

BOLOGNA	1
JUVENTUS	2

BOLOGNA: Viviano, Zenoni (28' st Savio), Portanova, Moras, Raggi, Buscè, Mudingayi (38' st Mingazzini), Guana, Casarini, Adailton (15' st Gimenez), Zalayeta

JUVENTUS: Buffon, Grygera, Legrottaglie, Chiellini, De Ceglie, Salihamidzic, Melo, Marchisio (9' st Sissoko), Diego (15' st Candreva), Amauri, Del Piero (42' st Camoranesi)

ARBITRO: Banti

RETI: nel pt 4' Diego; nel st 4' Buscè, 21' Candreva

NOTE: angoli: 11-5 per Bologna. Recupero: 2' e 5'. Espulso: al 45' st Raggi. Ammoniti: Marchisio, Portanova. Spettatori: 26.659

La cura Zaccheroni comincia a fare effetto. Nelle prime due partite la Juve ha smesso di perdere, dalla gara contro il Genoa ha riassaporato il dolce sapore dei tre punti e dopo l'intermezzo vincente di Europa League contro l'Ajax ecco il 2-1 di Bologna che ha consentito ai bianconeri (complice la frenata del Napoli) di risalire al quarto posto. Il ritorno al gol di Diego e la prima rete con la nuova maglia di Candreva hanno regalato il sorriso a Zac in quel Dall'Ara che nel 1993 gli aveva regalato

solo delusioni e un doloroso esonero. Il Bologna ha visto interrompersi la serie positiva che durava da sei giornate, ma Colomba non può rimproverare nulla ai suoi: sorpresi dall'avvio fulminante della Juve, i rossoblu hanno poi comandato a lungo la gara, colpendo traverse (Adailton) e pali (Gimenez), prima e dopo il pari di Buscè. Quando il 2-1 sembrava nell'aria, un tocco geniale di Del Piero ha sorpreso la difesa del Bologna e permesso al nuovo entrato Candreva di firmare il gol vittoria per Madama: tra sei giorni sarà sfida dal sapore di Champions contro il Palermo, intanto l'ombra di Ferrara è stata scacciata, la Juve del nuovo corso ha imparato a soffrire e a venire fuori dalle difficoltà. **MASSIMO DE MARZI**

Pronti, via e il Palermo va Lazio di nuovo nel baratro

PALERMO	3
LAZIO	1

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino, Pastore (27' st Simplicito), Miccoli (17' st Budan), Hernandez (39' st Bertolo)

LAZIO: Muslera, Dias, Stendardo, Biava, Lichtsteiner (1' st Cruz), Brocchi, Ledesma, Kolarov, Mauri (16' st Matuzalem), Zarate, Floccari (36' st Rocchi)

ARBITRO: Rocchi

RETI: nel pt 1' Hernandez, 28' Miccoli (rigore); nel st 29' Nocerino, 34' Kolarov

NOTE: angoli: 5-5. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Biava, Muslera, Dias e Sirigu. Spettatori: 23.104

Avesse potuto scegliere, probabilmente Delio Rossi avrebbe fatto volentieri a meno d'incontrarla. Lo sapeva che quella contro la Lazio non sarebbe stata una partita come le altre e allora, se tanto bisogna essere professionisti fino in fondo, si tagli subito la testa all'emozione. Un minuto, anzi cinquanta secondi, e il suo Palermo è già in vantaggio: lancio lungo di Nocerino, Hernandez scatta, controllo sinistro-destro ad aggirare uno svagato Kolarov e conclusione immediata.

Gol di rara bellezza per il ventenne uruguayano, impreziosito da un controllo-palla che ad un giocatore comune sarebbe costato un paio di tocchi in più. Il 2-0 al 28': Pastore smarca Miccoli in area, Muslera lo atterra: il rigore, in bilico fra contatto e simulazione, viene realizzato dallo stesso centravanti. Reagire nella ripresa si rende necessario, ma quanto è difficile per questa Lazio. E al 75' arriva pure il 3-0 in contropiede, con Nocerino. A poco serve il bolide di Kolarov (78'). Ad una sola lunghezza dal quarto posto della Juve, a Palermo ci credono, specie perché domenica prossima ci sarà lo scontro diretto. Aria d'Europa che la Lazio non ricorda, ora che il baratro della zona retrocessione è lì a spaventare. **SAVERIO VERINI**

Le altre partite

Rivas: gol, autogol e rosso. Gila regala 3 punti ai Viola

FIorentina	2
Livorno	1

FIorentina: Frey, Comotto, Natali, Felipe, Pasqual (1' st Ljajic), Donadel, Bolatti (9' st Zanetti), Marchionni (32' st Keirrisson), Jovetic, Vargas, Gilardino

Livorno: Rubinho; Marchini, Perticone, Rivas, Knezevic, Filippini, Moro (20' st Diniz), Mozart (30' st Di Gennaro), Pulzetti, Lucarelli, Tavano (5' st Pieri)

ARBITRO: Celi

RETI: pt 36' Rivas; st 18' Vargas, 33' Gilardino

NOTE: espulso Rivas per proteste. Ammoniti Filippini, Marchini, Donadel, Mozart, Moro, Felipe

Undicesimo ko del Parma. Il Cagliari sogna l'Europa

CAGLIARI	2
PARMA	0

CAGLIARI: Agazzi, Canini, Ariaudo, Astori, Agostini, Barone, Conti, Lazzari (26' st Parola), Cossu, Matri (16' st Jeda), Nenè (35' st Larrivey)

PARMA: Mirante, D. Zenoni, Paci, Zaccardo, A. Lucarelli, Castellini (1' st Antonelli), Morrone, Lunardini (1' st Galloppa), Valiani, Biabiany (16' st Bojinov), Crespo

ARBITRO: Russo

RETI: nel pt 6' Lazzari, 39' Matri

NOTE: angoli: 13-5 per il Parma. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Lunardini, Conti, Bojinov

Il Napoli non passa. Siena senza più speranze

SIENA	0
NAPOLI	0

SIENA: Curci, Rosi, Cribari, Pratali, Del Grosso, Ekdal (38' st Jarolim), Reginaldo (7' st Terzi), Tziolis, Vergassola, Ghezzal (15' st Calaiò), Maccaroni

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Grava (19' st Bogliacino), Maggio, Pazienza, Cigarini (38' st Hoffer), Aronica, Hamsik, Quagliarella, Denis

ARBITRO: Giannoccaro

NOTE: angoli: 12 a 4 per il Napoli. Ammoniti: Ghezzal, Aronica, Del Grosso e Grava. Recupero: 1' e 5'. Spettatori: 10.865

Pellissier lancia il Chievo. L'Atalanta vede le streghe

ATALANTA	0
CHIEVO	1

ATALANTA: Consigli, Garics, Talamonti, Bianco, Peluso, Ferreira Pinto (1' st Tiribocchi), Padoin (28' st Volpi), Guarente, Valdes, Doni, Amoruso (19' st Chevanton)

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero (32' st Mandelli), Yepes, Mantovani, Luciano (20' st Bentivoglio), Rigoni, Marcolini, Pinzi, De Paula (32' st Ariatti), Pellissier

ARBITRO: Brighi

RETI: nel pt al 43' Pellissier

NOTE: espulso: Rigoni. Ammoniti: Morero, Talamonti, Bianco, Pinzi, Rigoni, Mandelli, Doni e Frey